

**Dall'introduzione alla Conferenza stampa del presidente del Consiglio di
amministrazione di Cometa, Pierluigi Ceccardi**

Roma, 12 dicembre 2007

(...) In occasione della ricorrenza del decennale della costituzione del nostro Fondo, la prima verifica che si impone non può che essere relativa all'attualità della sua missione originaria, ovvero quella che ne ha determinato a suo tempo la costituzione.

E' bene ricordare che il Fondo Cometa è stato uno dei "pionieri" della pensione complementare, dando il varo a una forma di accordo tra le parti sociali in una categoria – quella dei metalmeccanici – tra le più numerose e coinvolte in processi sociali complessi.

Ciò nacque da un'intuizione precoce soprattutto sulle esigenze di protezione del reddito dei lavoratori, basata su regole di governance congiunta e assenza di fini di lucro, le quali sono in seguito diventate modello di riferimento per i fondi di categoria che a mano a mano vennero costituiti negli anni successivi.

Tale intuizione originaria può dirsi ancora oggi attuale? Possiamo ancora confermarla?

A questa domanda ci sentiamo di dare una risposta affermativa: il Fondo è stato in grado - nei suoi 10 anni di vita - di mantenere la propria missione viva e attuale, attraverso accordi che – è bene evidenziare - sono sempre stati unitari.

Il sistema pensionistico è senza dubbio un tema quantomai sensibile per l'equilibrio sociale del nostro Paese. Va da sé ricordare che la sua definizione è compito del Legislatore, e che i Fondi pensione non possono che considerare gli sviluppi e prendere atto dei cambiamenti e degli aggiustamenti che vengono progressivamente apportati dal Legislatore stesso.

Il ruolo dei Fondi pensione è pertanto quello di fornire una risposta adeguata alle esigenze di previdenza dei lavoratori all'evolversi del contesto del sistema previdenziale pubblico; e questo compito è quantomai attuale e importante, considerati tutti i fattori che incidono su tale sistema, come ad esempio l'innalzamento dell'aspettativa di vita dei cittadini.

Il valore della missione di un Fondo negoziale è di dare al risparmio dei singoli lavoratori la possibilità di evitare la fragilità dell'investimento individuale con lo strumento dell'investimento collettivo, creando una 'massa critica' in grado di agire sui mercati in modo più incisivo, oltre che la possibilità di concertare con i datori di lavoro un'integrazione alla contribuzione stessa.

L'attualità della missione può anche essere confermata dai risultati significativi di adesione al Fondo, come evidenziati dalle seguenti cifre:

Al 31 ottobre 2007 Cometa può contare su circa 470.000 iscritti e oltre 3 miliardi e 240 milioni di Euro di patrimonio. Al termine del semestre di decisione si sono iscritti con modalità esplicita a Cometa più di 150.000 lavoratori, mentre le adesioni per effetto del silenzio assenso sono state soltanto 11.000 circa.

Numeri raggiunti peraltro in un settore industriale molto difficile da interpretare come un "unico monolitico",

Anche nel semestre relativo al conferimento del Tfr, il successo di Cometa è stato analogo a quello ottenuto nelle prime fasi di vita del Fondo. Ciò è anche dovuto al fatto che entrambi questi difficili momenti hanno visto gli stessi attori operare in un'unica direzione: quella di assicurare un futuro previdenziale per i lavoratori, senza fini di lucro e a governance congiunta tra le parti sociali.

Ma crediamo che vi sia un altro tema importante su cui fare alcune considerazioni. Al termine di detto semestre potevano verificarsi diversi scenari. Il tratto più significativo che si è potuto verificare a consuntivo è un successo delle scelte consapevoli: anche chi non ha aderito a un Fondo negoziale, lo ha fatto dichiarando espressamente la propria volontà.

Certo: molti lavoratori hanno deciso di lasciare il Tfr in azienda, e le ragioni di questa scelta meriterebbero sicuramente un'analisi e un'indagine, che potrebbe ad esempio essere promossa dalle associazioni dei fondi sotto l'egida del Ministero. A tal proposito, Cometa sarebbe fin da subito disponibile a collaborare attivamente per capire *perché* il 50% dei lavoratori vede un futuro pensionistico non integrato.

Tuttavia, ripetiamo: è stata una scelta libera e consapevole, ottenuta attraverso uno sforzo informativo che ha visto la comunicazione pubblica, curata dal Ministero del Lavoro, protagonista per trasparenza ed equilibrio, ma anche grazie al contributo dato dalla Covip, dalle Parti sociali, da Assofondipensione, e dai singoli fondi

negoziali che hanno molto lavorato per un'informazione chiara, semplice e capillare.

Da qui l'importanza dei Fondi negoziali come portatori di 'consapevolezza' verso i lavoratori sul tema della previdenza, comunicando con chiarezza le caratteristiche dell'investimento pensionistico, il suo rischio in relazione all'orizzonte temporale, ma anche come questo investimento possa essere coerente con le esigenze di vita e le incertezze che caratterizzano questo momento della storia economica del nostro Paese, consentendo ad esempio di recuperare il Tfr versato potendo beneficiare nello stesso tempo del residuo.

Vorrei portare un semplice esempio, che forse da solo riesce ad essere una sintesi efficace di questi 10 anni di esistenza del Fondo al servizio dei lavoratori.

Nel 1998 due gemelli, Mario e Giuseppe, lavorano nella stessa azienda hanno uguale retribuzione e devono decidere se aderire o meno a Cometa.

Mario aderisce a Cometa, versa tutto il suo Tfr al fondo, il suo contributo personale dell'1.2% e usufruisce del contributo del datore di lavoro.

Giuseppe decide di non aderire a Cometa lasciando il proprio Tfr in azienda e accantonando l'1.2% del suo stipendio sotto il materasso.

Mario sta costruendosi la propria pensione complementare, consapevole che nel caso dovesse cambiare lavoro potrà riscattare la propria posizione, che se avrà necessità di affrontare spese sanitarie gravi o acquistare casa potrà chiedere fino al 75% della posizione e che in ogni caso avrà la possibilità di richiedere fino al 30% per qualsiasi urgenza debba affrontare.

Dopo dieci anni i due fratelli decidono di ristrutturare la casa ricevuta in eredità dai genitori.

Giuseppe, che non ha aderito a Cometa, scopre di avere in azienda un Tfr rivalutato di 10.308,83 euro, mentre ammontano a 2.624,01 euro i soldi che ha risparmiato di tasca propria.

Mario, chiama il call center di Cometa e verifica che il controvalore della sua posizione è pari a 15.616,48 euro. Grazie al contributo del lavoratore e ai rendimenti di Cometa ha potuto accumulare 2.683,64 euro in più del fratello, avendo messo da parte esattamente lo stesso Tfr e lo stesso contributo individuale del fratello.

Giuseppe può chiedere a fronte di questa necessità 7.216,18 euro alla propria azienda cui può aggiungere i 2.624 risparmiati.

Mario può chiedere a Cometa una anticipazione di 11.712,36 euro, mantenendo una posizione nel fondo di 3.904,12 euro.

Noi ci auguriamo che Mario non debba mai ricorrere all'anticipazione e possa completare il suo piano pensionistico, ma anche qualora si trovasse a dover far fronte a emergenze impreviste anche gravi e urgenti come quelle delle spese sanitarie potrà ricorrere a quanto accantonato nel fondo conservando comunque una quota per la sua pensione.

Questo, tengo a sottolinearlo, non è un esempio astratto fatto di mere ipotesi, ma la reale posizione di un nostro aderente tra i primi iscritti, che come ogni aderente a Cometa può verificare tempo per tempo la propria posizione individuale e confrontarla con il suo "gemello" non iscritto. Sana e prudente gestione, informazione, trasparenza sono da sempre i principi fondanti di Cometa.

Per concludere, vorrei lanciare un ponte sul futuro, che vedrà il Fondo sempre più al servizio degli aderenti, attuali e potenziali, comprendendone i bisogni in un contesto in continua evoluzione, analizzandone le aspettative e cercando di raggiungere in modo capillare quante più aziende e lavoratori per dare risposte chiare e trasparenti all'esigenza di poter disporre di un futuro previdenziale sicuro e adeguato.

Cometa, coerentemente con le innovative intuizioni originarie, continuerà a sviluppare la propria missione introducendo sempre più efficaci strumenti di controllo, iniziative di marketing, formazione continua e comunicazione, per essere sempre più il fondo dei lavoratori per i lavoratori. (...)